

A sinistra La vista sui Fori imperiali dalla chiesa di San Lorenzo de' Speziali in Miranda.

A destra Alessandro Calizzi nel suo Ombrelloni Art Space, nel quartiere di San Lorenzo.



L'alba, tra piazza Venezia e il Colosseo, sembra un piano sequenza; la Nuvola all'Eur un *flashforward*, l'anticipazione del futuro; la vista dall'alto del Cupolone un finale al rallentatore. La città eterna come un lungometraggio d'autore. Non è una novità. Ora però, al cospetto di piazze, cupole, obelischi e prati di tegole rosse, lo spettatore ha occhi diversi. La passeggiata diventa rito, riappropriazione di libertà, incontro con un *continuum* di cultura, storia, architettura, arte, gastronomia. Alla riscoperta di una Roma cambiata.

Il 2022 sarà decisivo per l'immagine della città, più verde, pedonale, inclusiva, impegnata a rilanciare la bellezza di sempre con tante novità. Esempi? Sono in arrivo grandi catene dell'hôtellerie di lusso, *brand* internazionali che stanno già contribuendo alla rinascita e alla gentrificazione di interi quartieri. Anche periferici.

Ecco nuove aree verdi attrezzate e pedonalizzazioni, come piazza Perin del Vaga, al Flaminio, vicino al museo Maxxi, liberata dai parcheggi selvaggi. O la piccola, bellissima piazza del Teatro di Pompeo, gioiello trapezoidale a due passi da Campo de' Fiori, per anni assediata dalle auto, ora allargata, protetta da colonnine, con sampietrini tirati a lucido e panchine di marmo. Vicino alla basilica di San Giovanni, piazza Dante, con i suoi edifici umbertini, ha un nuovo look, e a breve anche il giardino centrale chiuso da

anni sarà accessibile. Intorno, intanto, spuntano bistrot e *boulangerie* dall'aria internazionale.

Ecco i grandi restauri. A Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia, ha aperto un cantiere in vista del Giubileo del 2025: 5,6 milioni di euro per ripristinare la bellezza originale dei materiali usati dai quattro illustri architetti che progettano l'edificio, Giuliano da Sangallo, Michelangelo Buonarroti, Jacopo Vignola e Giacomo Della Porta. Nel frattempo l'artista francese JR ha ultimato *Punto di fuga*, uno spettacolare *trompe-l'oeil* di oltre 600 metri quadri sulla facciata per valorizzare il cantiere stesso. Il palaz-

In città si vedono più bici e molte piazze-gioiello sono state liberate dai parcheggi

zo rimarrà sempre "aperto per lavori". Anche altri artisti contemporanei avranno l'opportunità di rendere omaggio a questo emblematico edificio rinascimentale.

Su tutti gli schermi

Sarà quindi una foto moscia e vibrante di Roma quella sullo sfondo di molti film e serie in arrivo. Nel film Sky Original *Lasciarsi un giorno a Roma*, una coproduzione italo-spagnola, sono spesso inquadrati i ponti romani sul Tevere. In *4 Metà*, del regista romano Alessio Maria Federici, usci-



DA SAPERE

Ripartono le grandi mostre. Al **Museo di Roma** c'è tempo fino al **27 marzo** per vedere *Klimt. La Secessione e l'Italia*, con oltre 200 lavori fra quadri e disegni dell'artista austriaco e il suo movimento (piazza S. Pantaleo 10 - piazza Navona 2, museodiroma.it). A **Villa Medici**, fino al **27 febbraio**, è di scena **Giuseppe Penone**, esponente dell'arte povera (Trinità dei Monti 1, villamedici.it). Alla **Centrale Montemartini** ecco *Colori dei Romani. I mosaici dalle Collezioni Capitoline*, fino al **15 giugno** (via Ostiense 106, centralemontemartini.org). Al **Museo di Roma in Trastevere** *Labirinti in Trastevere*, fino al **13 marzo**, racconta il quartiere con foto e video, e *Prima, donna. Margaret Bourke-White*, fino al **27 febbraio**, celebra una delle prime fotogiornaliste (p. S. Egidio 1b, museodiromaintrastevere.it). Grande fotografia anche al **Maxxi** con *Sebastião Salgado Amazônia*, fino al **13 febbraio** (via Guido Reni 4a, maxxi.art). E fino al **31 marzo** lo scalone storico tra **Palazzo Lateranense** e **San Giovanni in Laterano**, con nuovo allestimento, è aperto per visite guidate su prenotazione (palazzolateranense.com).

to il 5 gennaio su Netflix, la macchina da presa vola spesso sopra l'Isola Tiberina e i tetti di Trastevere. Vera poesia. "Fin dal primo periodo di chiusura per pandemia abbiamo continuato a dare il nostro supporto alle produzioni cinematografiche impegnate sul territorio", dichiara **Cristina Priarone**, direttore generale di **Roma Lazio Film Commission**. "Dalla fase dei protocolli concordati con gli operatori del settore alla ricerca di location e al sostegno nelle varie fasi della lavorazione".

Da Trastevere a **Ostia Antica**, da **Coppedè**, enclave liberty del quartiere Trieste, al centro, Roma negli ultimi tempi è stata un viavai di set cinematografici. La speranza è che le serie che durante il lockdown hanno fatto sognare siano ora invito al viaggio e alla scoperta della capitale.

Nuovi film e serie tv esploreranno, nel 2022, sia il centro, sia le periferie

Senza dimenticare i **Cinecittà Studios**, la Hollywood d'Europa, che con **Nicola Maccanico**, amministratore delegato di Cinecittà Spa da marzo 2021, hanno visto l'arrivo di nuovi studi di ripresa, un teatro ipertecnologico per la realtà virtuale e l'acquisto di 40 ettari per aumentare la capacità produttiva. Cinecittà stessa e il suo microcosmo di attori, tecnici e comparse sarà raccontato del resto quest'anno dalla quarta stagione di *Boris*, un altro cult degli ultimi anni (su Disney+, entro l'estate). Quest'epoca è un'occasione. Il confinamento, ha sostenuto Maccanico in più occasioni, ha amplificato l'utilizzo delle piattaforme di streaming e il concetto di tv on demand. Cresce la richiesta di idee e contenuti. E il prossimo *Gomorra* o il prossimo *Squid Game*, per citare due serie dal successo globale, forse saranno girati qui.

Antiche, nuove suite

Servono dunque occhi nuovi per individuare i segnali della città diversa. Anche in pieno centro. Nel tratto finale di via del Corso, per esempio, verso piazza Venezia, dove sono iniziati i lavori nel seicentesco **Palazzo Mancini**, sei piani e 13 mila metri quadrati di superficie che di-



Sopra: Il **Maam**, negli ex stabilimenti Fiorucci, sulla via Prenestina, è insieme museo e condominio abitato.

Sotto: Una suite del **De' Ricci**, boutique hotel a tema vinicolo.

Nella pagina accanto: La chiesa del **Sacro Cuore del Suffragio**, sul Lungotevere del quartiere Prati.

venteranno il nuovo quartier generale della casa di moda Gucci. Studio di Alessandro Michele compreso (si vocifera che il direttore creativo della *maison* volesse dipingere la facciata completamente nera). Accanto, anche in **piazza San Marcello** si incontra un cantiere in corso: aprirà qui entro l'anno un resort della catena **Six Senses**, con terme romane e Spa al primo piano del **Palazzo Salvati Cesi Mellini**, risalente al XVIII secolo e posizionato di fronte a **Palazzo Doria Pamphilj**. Qui invece, da poco, ha inaugurato il **Caffè Doria**, tra statue antiche, fontane e

un divertente *gin corner* con oltre cento tipologie di questo distillato.

Nello stesso tratto di via del Corso, abbandonato e piuttosto ignorato dagli stessi romani per anni, ha aperto l'**Hotel Singer** nell'antica sede delle celebri, omonime macchine per cucire: un palazzetto elegante con tanti dettagli déco, come l'ascensore originale degli anni Trenta. "È un albergo boutique con tante donne nello staff", spiega **Michela Mola Visocchi**, una delle proprietarie. "A partire dalla chef del mattino, Claudia Mercadante, che prepara pure una gustosa colazione vegana".

East Side Story

La rigenerazione urbana della capitale stavolta passa anche per le periferie. Aree che, snobbate per anni in un impasto tipicamente romano di cinismo e ironia, cominciano ora a rivivere. "Se dovessi pensare a un quartiere romano dove girare oggi un film", confida **Andrea Occhipinti**, fondatore e patron della società di produzione Lucky Red, "considererei un luogo fotografico, visivo e architettonico come l'**Eur**. Fuori dal centro, ma vitale: non è un caso che nella Nuvola, il nuovo centro congressi firmato dallo studio Fuskas, si sia svolto il G20 dello scorso novembre".

Altra area da scoprire? **Centocelle**. "La rivoluzione passa dal bar", dicono con un sorriso **Marco Zam-**

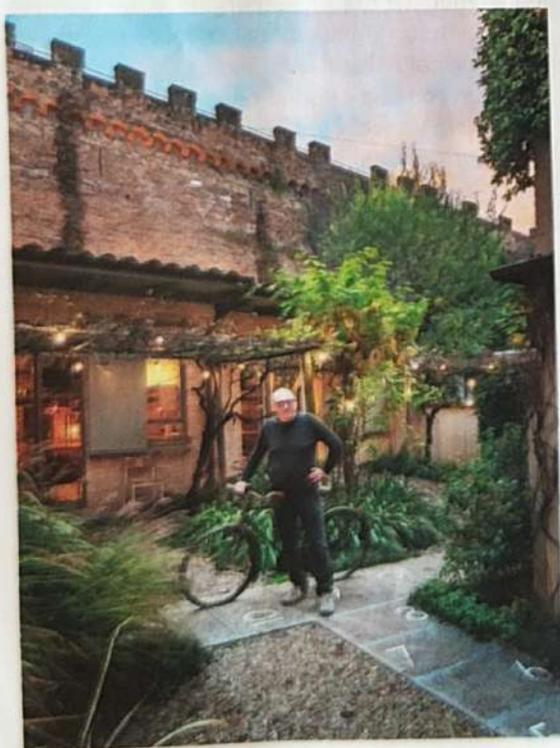




Sopra La nuvola di Fuksas, all'Eur.

Sotto Il cortile del Loft Urbana 47.

Nella pagina accanto Il ristorante Casa Dante, vicino a San Giovanni, frequentato per pranzi e colazioni.



pilli e Cristian Ricci, proprietari di Rude, cocktail bar in via dei Castani. "In pochi avrebbero scommesso sul successo di un locale così lontano dal centro, ma la clientela numerosa ci ha premiato e intorno a noi stanno nascendo altre attività di qualità". Potere della gentrificazione, visto che anche una grande società immobiliare d'oltreoceano ha comprato da poco diversi immobili a "100celle" (lo scrivono così i più giovani).

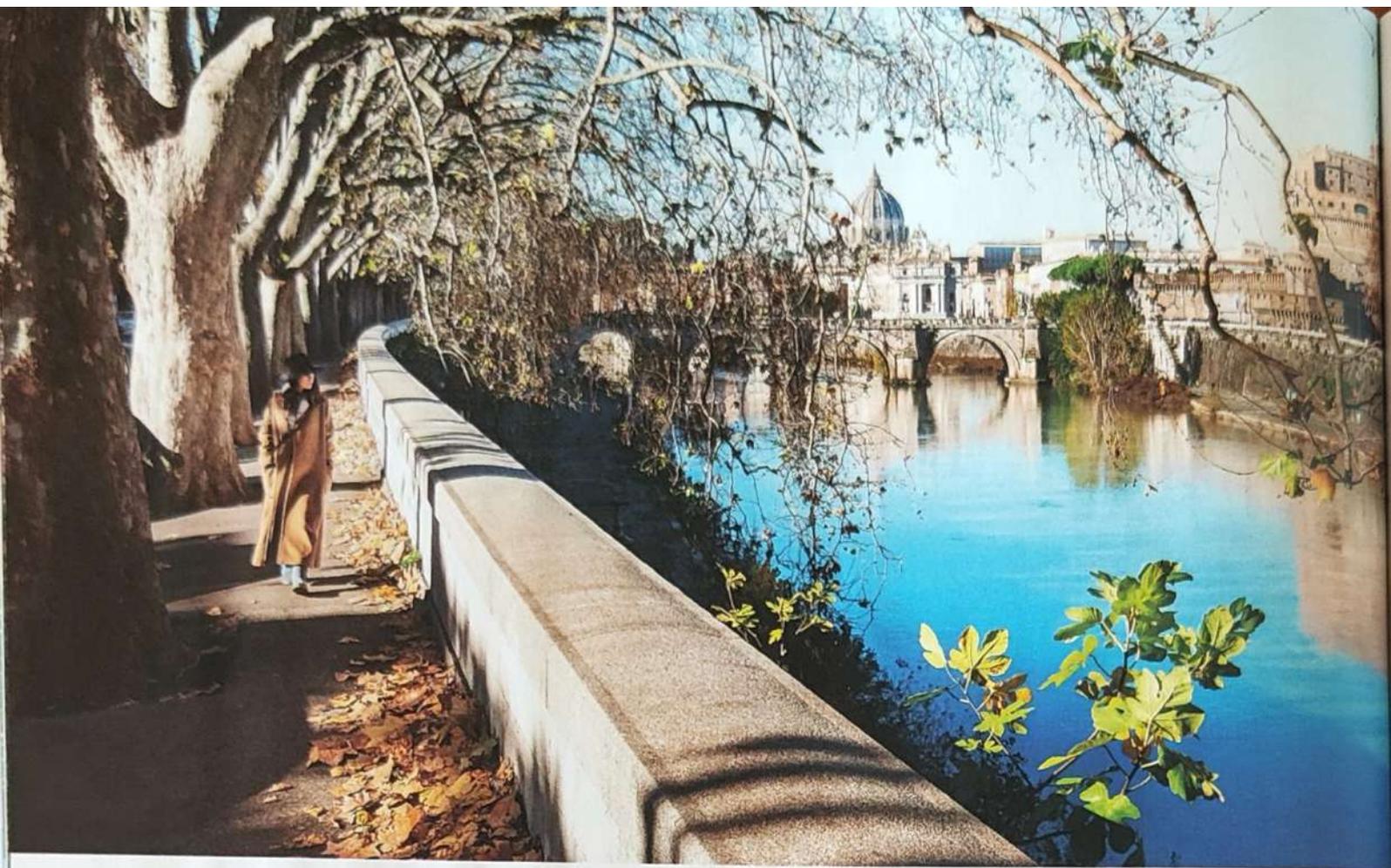
Sono in molti a tifare per le periferie. "Se in questo periodo così segnato dalla pandemia mondiale dovessi scegliere un set in città per il mio nuovo film", dichiara Matteo Rovere, regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e televisivo, "penso che prediligerei un posto poco visto, che possa mostrare realtà e contraddizioni della Roma di oggi. La scelta ricadrebbe certamente sul Maam, il Museo dell'altro e dell'altrove

Centocelle, Eur, San Lorenzo, Prati: le zone amate dagli sceneggiatori

di Metropoliz, negli ex stabilimenti Fiorucci su via Prenestina. Si tratta dell'unico museo abitato al mondo, una città meticciasa dove l'arte di 400 artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo e la vita di 70 famiglie si mescolano in modo sorprendente e unico. Imperdibile".

A San Lorenzo, East Side romano in versione popolare, ha messo radici da pochi mesi Soho House - la rete di alloggi internazionali più chic e artistica - per intercettare le vibrazioni culturali, la movida e il via vai di studenti che sta dettando la rinascita del quartiere. Si vedano anche movimenti come Salad, il San Lorenzo Art District, rete di giovani talenti lanciata il maggio scorso da Alessandro Calizzi, artista di 38 anni proveniente dal mondo *underground*, assieme a Tommaso Zigno, 32 anni, curatore d'arte. I due editano anche un giornale mensile gratuito che si dispiega come un poster gigante. "Sono il papà anche di Ombrelloni Art Space, spazio creativo in via dei Lucani nato in un'ex fabbrica di ombrelloni", racconta Calizzi con un sorriso. "La pandemia ci ha dato il tempo di realizzare cinque studi che accolgono otto artisti, un collettivo di poesia performativa, un duo di produzione video, una *project room* per esposizioni. L'obiettivo di Salad è dare una nuova identità al quartiere, da luogo conosciuto per il





degrado a distretto dell'arte." Una nuova narrazione che genera dinamiche virtuose, l'inizio di una svolta per il territorio. "Questi sono anni di mutamento radicale. Bisogna uscire dai personalismi per camminare verso il dialogo per il bene di San Lorenzo", prosegue ancora il promotore culturale. "Io oggi vivo e lavoro qui, e sono convinto che il soft power, la forza della creatività e dell'innovazione, sia il principale motore con il quale si può ripartire". Non è un caso che sia proprio lui a organizzare tour nel quartiere per scoprire l'arte contemporanea camminando *en plein air*. Le sue iniziative si possono prenotare sul sito sanlorenzozoartdistrict.it, dove si trova anche la mappa degli spazi d'arte, con tutti gli indirizzi degli artisti del quartiere.

Impossibile non pensare a *Strappare lungo i bordi*, serie animata di **Zerocalcare**, ovvero Michele Rech. Prodotto del mondo *underground*, oggi fra gli autori ed editori di fumetti più letti d'Italia, Zerocalcare ha raccontato su Netflix, in romanesco, la periferia dei centri sociali e degli studenti squattrinati e disorientati, nel suo caso il quartiere di **Rebibbia**, estremo nord-est. Ed è stato uno dei successi del 2021.

Nuove prospettive

Un'altra modalità per rivedere Roma è, ancora, quella di riscoprire anche i superclassici secondo

nuove prospettive. Accade nella chiesa di **San Lorenzo de' Speziali in Miranda**, già tempio di Antonino e Faustina, dietro via dei Fori Imperiali. L'edificio, attualmente di proprietà del Nobile collegio chimico farmaceutico *Universitas aromatoriarum urbis*, si visita inviando una mail a visitenobilecollegio@gmail.com. Un portone in fondo alla navata centrale si schiude lentamente, ed ecco uno scorcio tutto nuovo sul Foro.

Il modo più sostenibile per visitare la città è a piedi o in bici. Fra arte, gusto e scoperte. Usciti

Sopra Il Lungotevere Marzio, con San Pietro e Castel Sant'Angelo sullo sfondo.

Sotto Il Chorus, cocktail bar e ristorante nell'Auditorium di via della Conciliazione.

Nella pagina accanto Barbara Agosti, chef di Altrove, nel quartiere Ostiense.



dalla chiesa, al Parco archeologico del Colosseo (parcocolosseo.it) è in corso fino al 30 aprile una mostra dedicata alla figura di Giacomo Boni (Venezia 1859 - Roma 1925): *L'alba della modernità*. Archeologo e architetto, pioniere delle campagne di scavi, Boni concepì l'attuale fisionomia di Foro Romano e Palatino. A lui si devono scoperte come il Tempio di Vesta, la chiesa medioevale di Santa Maria Antiqua con un bellissimo ciclo pittorico bizantino, la fonte sacra di Giuturna, il Lapis Niger, che gli autori antichi riferiscono alla saga di Romolo dove il primo re venne ucciso, nonché l'ordinamento degli Horti Farnesiani. Nel contagio virtuoso della città qui parla il passato.

Tra Cinecittà e i nuovi set,
la città si propone come
fabbrica di cinema globale

Il tour prosegue verso piazza Venezia, l'Altare della Patria e il Campidoglio, per ammirare la capitale dall'alto delle terrazze nella sua maestosità. Nelle vicinanze, Il Falchetto è un ristorante gestito dalla famiglia Donato da generazioni. Ristrutturato da poco con sapienza, ha un piacevole dehors immortalato addirittura in *Ladri di biciclette*, capolavoro di Vittorio De Sica del 1948. Ancora oggi vi si vede qualche politico - il Parlamento è vicino - e clienti abituali che si fermano per un fritto alla romana perfetto. Poi, direzione corso Vittorio, passando dinanzi a

capolavori barocchi come il convento e l'oratorio de' Filippini, il cui progetto si deve a Francesco Borromini (si visita il complesso inviando una mail a b-vall.servizi@beniculturali.it). E si è già all'ombra del Cupolone.

Un'occasione per vedere o rivedere piazza San Pietro da una diversa angolazione è salire da Chorus, locale ricavato letteralmente nella grande sala del coro dell'Auditorium di via della Conciliazione, al primo piano. Tra marmi originali, i soffitti alti e le grandi finestre volute nel 1950



DA SAPERE

MUOVERSI A ROMA Sempre utile per circolare la **card Roma 24H**, valida 24 ore dalla prima timbratura e per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma Capitale, a 7 €. Il **Roma Pass** invece offre trasporti illimitati e sconti in vari musei per 48 ore a 32 €. Per informazioni, romapass.it. Se poi occorre un transfer privato con conducente a prezzi accessibili, c'è **Luca Marinucci** (cell. 347.13.56.366).

A PEDALI Il *lockdown* e i mezzi pubblici contingentati hanno portato nel 2020-21 un aumento delle piste ciclabili in territorio metropolitano e nuove politiche a favore delle due ruote. Con **BiciBaci**, noleggio e tour in bici anche elettriche, ma pure in Vespa, scooter e Fiat 500. In via del Viminale 5, via Cavour 302 e vicolo del Bottino 8, dietro piazza di Spagna (tel. 06.48.28.443, bicibaci.com). **Noleggioriciclo** bici anche di fronte alla Galleria nazionale d'Arte moderna, con officina per assistenza e riparazione (viale Belle Arti angolo via Aldrovandi, tel. 06.88.10.219, cell. 330.28.78.28 - 331.20.47.452).

VEDERE I SET **Salvatore Barberi** propone *La Dolce Vita*, una passeggiata guidata nei luoghi dove sono stati girati i grandi film (cell. 335.28.26.15).



Sopra Una palazzina firmata Venturino Ventura nel quartiere Prati. L'intera zona è una sorta di museo a cielo aperto dell'architettura italiana da inizio Novecento agli anni Cinquanta e Sessanta.

A destra La scalinata di Piazza di Spagna.



dall'architetto Marcello Piacentini, è arrivata la cucina delle tre R (riciclo, riuso, recupero) dello chef Arcangelo Dandini, che propone ricette con i sapori di una volta: supplì, baccalà fritto e amatriciana. Accanto è visibile il celebre **passetto di Borgo**, passaggio pedonale sopraelevato che collega il Vaticano con Castel Sant'Angelo e che permetteva anticamente al papa di rifugiarsi nella Mole Adriana in caso di pericolo.

Proprio qui **Angelo Belli**, ristoratore appassionato d'arte, ha deciso di ristrutturare i due **Loft Urbana 47**, magazzini occupati un tempo dai campanari. A metà mattina, quando il sole inonda le grandi vetrate, è un piacere svegliarsi e salire in bici per andare alla ricerca di una Roma lontana

na dai sentieri battuti, tra centro e periferie, nella capitale silenziosa dei quartieri residenziali e borghesi da poco raccontata da **Carlo Verdone**, regista che vive tra **Monteverde vecchio** e **Il Gianicolo**, nella miniserie *Vita da Carlo* (su Amazon).

O verso il **quartiere Prati**, per incontrare le architetture insolite amate dai **Manetti Bros**, i due fratelli registi autori, con *nuance* da cinema hitchcockiano, dell'ultimo *Diabolik*. "È tanto che non giriamo qui, pur essendo romani" affermano Antonio e Marco Manetti. "Ultimamente la fantasia ci ha portato altrove. La nostra città è bellissima, ma molto battuta dal cinema: difficile trovare posti che non siano già stati scoperti. Per questo ci piace la Roma lontana dal centro, con architetture particolari come quelle dei maestri Venturino Ventura, Luigi Moretti o Giuseppe Perugini, che negli anni Sessanta e Settanta hanno cominciato a osare con le loro ville e palazzi. Ecco, queste strutture ci piacerebbe portarle al cinema".

Dove ammirarle? Di Ventura, allievo di Enrico Del Debbio, collaboratore di Ballio Morpurgo e Adalberto Libera, si possono vedere alcune eleganti palazzine tra via Nicotera e via **Ciro Menotti**. Una chicca per cultori. Ma anche nelle aree più spetinate come il **quartiere Ostiense** vibra energia e ripartenza. È il caso di **Altrove**, ristorante e bistrot che promuove l'inclusione sociale reclutando personale con fragilità. E la supervisione è della nuova chef Barbara Agosti. È un luogo-metafora, con piatti che sconfinano tra culture e tradizioni gastronomiche differenti. Un mix di ricette romane rivisitate e spezie etniche, prodotti dall'Agro romano e soluzioni bio e antispreco. Più che un menu, un percorso tra sorprese e memorie. Praticamente, un film. **I**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vita da romana

"È vero ciò che scriveva un giornalista del *Corriere della Sera*, Silvio Negro: 'Roma non basta una vita'. Dopo tanti reportage in città mi muove ancora la stessa curiosità quando mi infilo in una chiesa, in un vecchio deposito trasformato in atelier d'arte o in un portone nascosto", afferma **Loredana Tartaglia**, che firma il reportage. "Roma sorprende sempre anche una romana, e spiace che la retorica continui a descriverla cialtrona e pigra. Ho camminato per giorni con il fotografo Matteo Rossi rintracciando cambiamenti in corso in un caleidoscopio complesso, tra realtà ricche di fermenti come in un set straordinario. Bisogna inciampare nella bellezza di Roma per conoscerla meglio. E amarla davvero".

© RIPRODUZIONE RISERVATA